

# Wte, la vicenda sul tavolo del premier Mario Draghi

## Ambiente

■ L'allarme per la Wte, l'azienda di recupero rifiuti (con impianti a Calvisano, Calcinato e Quinzano d'Oglio) finita nella bufera dopo l'inchiesta della procura di Brescia e dei Carabinieri forestali, che hanno appurato lo sversamento illecito di 150mila tonnellate di fanghi tossici sui campi di almeno quattro regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna), è arrivato fin sul-



Sotto sequestro. Inchiesta sulla Wte

la scrivania del premier Mario Draghi. A segnalare la vicenda alla presidenza del Consiglio sono stati gli esponenti di «Ambiente futuro Lombardia».

«Il nostro impegno non si è mai fermato neppure durante l'estate - spiega Imma Lascialfari, presidente dell'associazione ambientalista -, dal 24 maggio è anzi diventato ancora più intenso, poiché la vicenda Wte rappresenta solo la punta dell'iceberg del grave stato di inquinamento ambientale di Brescia e provincia». L'associazione tiene costanti contatti con le istituzioni, martedì è arrivata la comunicazione dell'ufficio del premier Draghi; «un immediato e preciso riscontro - continua Lascialfari -, con la rassicurazione che ci

sarà un approfondimento in merito alle nostre informazioni relative alla Wte. Questo ci lascia una grande speranza che la vicenda Wte non finirà qui e ci rende fieri del nostro lavoro; l'onestà e la posizione super partes del presidente Mario Draghi, unite alla sua grande competenza tecnica, sono sicuramente una garanzia».

«Ambiente futuro Lombardia» ha chiesto un incontro con il ministro dell'Ambiente Roberto Cingolani, «al quale - conclude la presidente - abbiamo chiesto un incontro per l'emergenza funghi tossici e per la vicenda del depuratore del Garda che stiamo seguendo fin dall'inizio». Si attendono quindi nuovi sviluppi nelle prossime settimane. //